

*Al Presidente del
Consiglio regionale del Piemonte*

INTERROGAZIONE

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinarie a risposta orale in Aula	<input type="checkbox"/>
Ordinarie a risposta orale in Commissione	<input type="checkbox"/>
Ordinarie a risposta scritta	<input type="checkbox"/>
Indifferibile e urgente in Aula	<input checked="" type="checkbox"/>
Indifferibile e urgente in Commissione	<input type="checkbox"/>

Oggetto: *Tagli insostenibili al Trasporto Pubblico Locale piemontese.*

Premesso che

- la Giunta regionale, con l'adozione della D.G.R. n. 15-1761 del 28 marzo 2011, ha "varato" il programma volto a ridurre progressivamente le risorse per il Trasporto Pubblico Locale (TPL) piemontese relativamente al triennio 2011-2013;
- con il suddetto atto è stata, infatti, stabilita, con riguardo all'assegnazione ed al riparto delle risorse agli Enti soggetti di delega in materia di TPL, relativamente agli anni 2011, 2012 e 2013, la riduzione dei trasferimenti per il finanziamento dei servizi minimi di trasporto "nella misura rispettivamente del 3%, del 10% e del 12% all'anno";

Premesso, altresì, che

- circolano, con insistenza, voci di ulteriori riduzioni per l'anno in corso degli stanziamenti a favore del sistema di trasporto pubblico piemontese nella misura del 6/8% circa, sia come conseguenza di minori trasferimenti da parte dello Stato, sia a causa di decisioni autonome dell'Amministrazione regionale;
- le Province piemontesi hanno già raggiunto o stanno raggiungendo accordi con le aziende per i bandi di gara per l'assegnazione dei servizi;

Appreso che

- a causa dei rilevanti tagli imposti dalla Regione, che hanno generato la forte preoccupazione e la protesta dei Comuni, delle aziende che gestiscono i servizi di TPL, dei sindacati, ed, ovviamente, degli utenti, negli ultimi mesi sono già state soppresse o significativamente ridotte, in molti territori della nostra regione, corse serali e festive, nonché importanti "corse operaie", cioè linee a servizio dei lavoratori per raggiungere siti industriali quali, ad esempio, Fiat Mirafiori, Teksid Carmagnola e Michelin Cuneo;

Ritenuto che

- ad essere maggiormente penalizzati saranno, dunque, i lavoratori pendolari, nonché le categorie sociali più vulnerabili, quali i giovani e gli anziani, che difficilmente possono permettersi di spostarsi con mezzi privati, soprattutto se residenti in territori rurali o montani con gravi problemi di collegamento ed infrastrutture;

Ritenuto, inoltre, che

- a causa dei suddetti tagli, le aziende di trasporto pubblico si vedranno costrette ad una drastica riduzione del personale attualmente impiegato, con l'eventuale concessione della cassa integrazione in deroga, finanziata dalla stessa Regione;

Ricordato che

- i suddetti tagli al TPL piemontese risultano, peraltro, essere tagli di tipo "lineare", ovvero che prescindono da qualsiasi considerazione di merito relativa alle reali necessità dei diversi territori;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente in materia

- **per conoscere** l'effettiva entità delle risorse stanziato, per l'anno 2012, a favore del TPL piemontese e quali azioni intendano adottare per pervenire ad una soluzione che garantisca il diritto alla mobilità dei cittadini e consenta di ovviare alle gravi ripercussioni che subiranno le aziende del trasporto pubblico a seguito di una ulteriore razionalizzazione delle risorse stesse;

- **per sapere** se vi sia consapevolezza di come i tagli indiscriminati al trasporto pubblico incideranno pesantemente sui contratti e sui servizi di trasporto, soprattutto con riguardo alle aree marginali della nostra regione, destinate così all'isolamento;
- **per sapere** se non reputino che l'obiettivo di limitare gli sprechi sia comunque raggiungibile non riducendo ulteriormente i fondi al settore, bensì intervenendo con efficaci misure strutturali che ne consentano lo sviluppo ed il potenziamento e non lo "smantellamento";
- **per sapere**, infine, se non ritengano opportuno ed urgente, soprattutto in un momento di forte crisi economica come l'attuale, procedere, non mediante ulteriori tagli lineari al trasporto pubblico locale, del tutto privi di logica, bensì, con riguardo ai criteri di erogazione dei contributi chilometrici ai Comuni e alle Conurbazioni piemontesi, attraverso l'adozione di opportuni parametri basati sulle condizioni della rete stradale e sulla concentrazione della popolazione nel territorio di riferimento.

Torino, 23 gennaio 2012